

PROGETTO **OPEN** (YOUR) **HOUSE**

IL DISAGIO ABITATIVO E IL BISOGNO DI UNA SOCIALITÀ INCLUSIVA

Il progetto intende costruire esperienze concrete di partecipazione dei condomini. Abbiamo scelto diverse tipologie di case che costellano i 4 chilometri di via Padova: un'esperienza positiva di housing sociale, alcuni condomini privati degradati, alcune case popolari, cercando di dare una visione caleidoscopica della via.

Pensiamo così ad una **rigenerazione urbana** come ad un insieme di pratiche, di metodi, di azioni e di strumenti che inneschino una nuova strategia di sviluppo, **che apra a giovani una visione di sé come soggetti sociali attivi**, portatori di un nuovo, possibile modo di stare nel quartiere, **che migliori la qualità della vita** rendendo le case e i parchi più abitabili. L'inesco di processi partecipativi ha alla base la **creazione di spazi di ascolto, di promozione sociale e culturale, l'attivazione di una socialità serena e condivisa**. Il progetto attiva nei condomini e nelle case una **rete di vicinanza e di solidarietà** fra persone che, grazie agli interventi animativi, hanno finalmente avuto la possibilità di conoscersi sotto una veste nuova, fuori dalle logiche dell'indifferenza e della routine quotidiana. Teatro Officina è il capofila del progetto con City Art, Sonomusica e Tac Teatro.

VIA PADOVA36

L'edificio originariamente di proprietà della **Veneranda Biblioteca Ambrosiana** è un tipico palazzo d'epoca dei primi anni del Novecento ad uso residenziale. Nel 2011 è stata avviato il progetto di recupero da **Fondazione Cariplo** in collaborazione con **Fondazione Housing Sociale** e realizzato dal **Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto 1**. Il progetto è stato inoltre in parte finanziato da Regione Lombardia. Dal 2013 è partner **Abitare Sociale Metropolitan** Impresa Sociale Srl in qualità di gestore sociale dell'iniziativa e di proprietario. **Via Padova 36 - Una Casa Tante Storie** ospita oggi 44 unità **abitative** è un luogo per la promozione di attività sociali, commerciali e culturali rivolte agli abitanti, aperto al quartiere e alla città, dove le diversità diventano ricchezza per facilitare la coesione sociale.

ARTE SOCIALE: PARADIGMA DI INTEGRAZIONE MULTICULTURALE

Jacqueline Ceresoli

di valorizzazione del capitale umano, diventato un modello d'eccellenza di spazio aperto all'inclusione sociale, anche attraverso l'arte, con il fine di sperimentare forme di partecipazione collettiva.

Alla domanda di spazi inclusivi e transculturali nel nuovo millennio, l'arte sociale sviluppa una pluralità di modi di partecipazione collettiva, utilizzando gli spazi pubblici e privati, e il residence di via Padova ha trasformato il cortile in un dispositivo di "scultura relazionale", con opere effimere realizzate in situ da artisti diversi per età, provenienza, tecniche e linguaggi, con finalità integrative interculturali.

L'arte sociale agisce nello spazio urbano fuori dai circuiti tradizionali o in zone antropologicamente complesse e stratificate, com'è via Padova, recepita dagli artisti come laboratorio in progress tra individui diversi contro il concetto obsoleto della razza, sul principio della democratizzazione dell'arte e a favore del decentramento culturale.

L'arte sociale, è materia combinatoria che da forma a richieste di vivibilità e per sua stessa natura possiede un potenziale comunicativo intrinseco, con questo evento dimostrativo e non esaustivo di modalità di applicazione artistica, s'inserisce all'interno di un più ampio dibattito tra centro e periferia e di accoglienza e integrazione sociale tra culture differenti appartenenti alla stessa grande "famiglia umana". Gli artisti diventano enuncianti ed agenti di un processo collettivo, con interventi che si caricano di nuovi significati e valori in relazione tra loro e al con-testo, sperimentando nuovi processi di modalità artistiche site specific con opere partecipate e condivise, in cui l'individuo è "co-attore" con il luogo dell'opera-azione. All'interno di una pluralità espressiva dinamica in cui l'aggregazione o l'interscambio tra componenti fisiche e immateriali rispondono a esigenze connesse a luoghi interstiziali, l'evento di arte sociale presentato in via Padova 36, con opere concepite dentro il tessuto umano e urbano, pone la riflessione sulla necessità di un confronto diretto tra le differenze culturali senza pregiudizi viste non come un problema, bensì un patrimonio dell'umanità da incentivare e promuovere come risorsa di trasformazione globale e paradigma sociale interculturale: un nuovo e più responsabile umanesimo.



CONTACT OPEN (YOUR) HOUSE

EVENTO ESPOSITIVO DI SOCIAL ART

12 novembre
dalle ore 10.00
alle ore 20.00
via Padova 36
Milano

Ideato e curato da
Angelo Caruso

Testo critico
Jacqueline Ceresoli

Editing e mediazione
culturale
Andrea Lacarpia

Comunicazione
Fiammetta Pisani

Supervisor Social
Michael Camisa

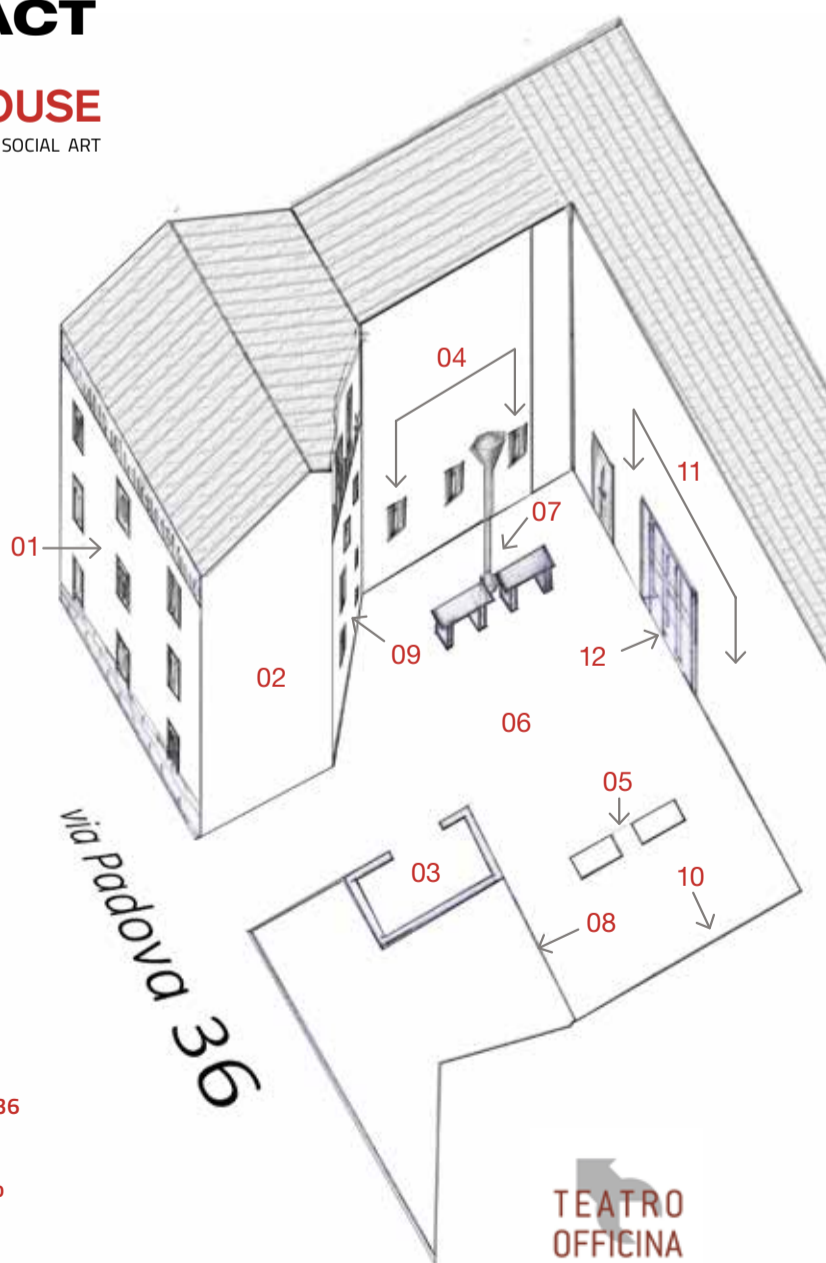
Graphic designer
Fabio Berrettini

Stampa
Laser Graph srl

In collaborazione con
Progetto Via Padova36
Una casa tante storie

Trasporti **MM1 Loreto**
Superficie **Linea 56**

Info: **City Art** Via Dolomiti 11,
20127 Milano
cell. 3357689814
info@cityart.it www.cityart.it
www.facebook.com/Contact



TEATRO
OFFICINA
PER MILANO

spazio **Dolomiti**

via padova
UNA CASA
TANTE
STORIE

ASSOCIAZIONE
SONOMUSICA

CONTACT EVENTO ESPOSITIVO DI SOCIAL ART

12 novembre 2017 via Padova 36, Milano



OPEN (YOUR) HOUSE

GLI ARTISTI

Apostolo
Alessio Binda
Gabriele Buratti
Angelo Caruso
Christian Flores
Adi Haxhiaj

Pino Lia
Elisabetta Oneto
Vincenzo Luca Picone
Roberto Rosso
Patrizia Emma Scialpi
Studenti Istituto Maxwell

Con il CONTRIBUTO
Comune di
Milano



City ART

CONTACT

12 novembre
dalle ore 10.00 alle ore 20.00
via Padova 36 Milano

OPEN (YOUR) HOUSE

EVENTO ESPOSITIVO DI SOCIAL ART

COLORI DI FACCIATA

Angelo Caruso

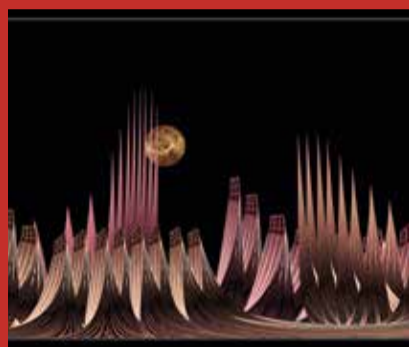
01 Le installazioni e i progetti di Angelo Caruso sono caratterizzati da un'idea di arte pubblica in dialogo con il territorio e la comunità che lo abita, coinvolti attivamente in atti simbolici che valorizzano la dimensione identitaria dei luoghi. Per *CONTACT* degli ombrelli colorati sono donati agli abitanti del condominio per essere aperti ed esposti al balcone il giorno della mostra: una piccola azione che grazie alla partecipazione di tutti si trasforma in un grande evento, sviluppando il senso comunitario oltre l'isolamento.



VIA PADOVA 36

Roberto Rosso

02 La memoria del movimento caratterizza la ricerca di Roberto Rosso, in un processo di formazione che porta all'oggetto-forma rappresentato nella sua complessità dinamica. Per *CONTACT* una grande fotografia stampata su telo microforato reca l'immagine di un mattone in movimento, fotografato in diversi istanti e successivamente modellato in post-produzione. *"Il mattone come elemento singolo che costruisce una casa per tutti."*



A DIFFERENZA

Studenti
Istituto Maxwell

03 Gli studenti dell'Istituto Superiore Maxwell sono stati coinvolti nel progetto *CONTACT*, per realizzare con il proprio cellulare un video sul tema *"le differenze"*. Ogni alunno si è confrontato con le multiformi espressioni dei nuovi mezzi di comunicazione, per un uso mirato ad esprimere le proprie sensibilità, guidati dal videomaker Giovanni Sannino.



BALCONYS 1

Alessio Binda

04 Il lavoro di Alessio Binda indaga il rapporto tra uomo e natura con una particolare attenzione per il selvatico. Per *CONTACT* l'artista presenta il proprio *"balcone ideale"*, dipinti in cui piante tipicamente cittadine sono isolate dal contesto per concentrare l'attenzione su quanto vi è di naturale in una città come Milano. Piccoli fiori che nascono spontaneamente tra le case e l'asfalto si pongono come giardini zen, piccoli paradisi da contemplare per dimenticare il grigio circostante.



ARTE

Apostolo

05 Insieme ludiche e provocatorie, le azioni di Apostolo riportano l'arte ad una dimensione pubblica e partecipativa, stimolando il senso critico nei confronti di problematiche legate alla società e al mondo dell'arte. Per *CONTACT* Apostolo trasforma il rimborso spese in soggetto della propria opera, rimettendo in circolo la somma tramite una pesca destinata agli abitanti, occasione festosa che con leggerezza ed ironia apre riflessioni sull'utilità sociale dell'arte ed il suo rapporto con il mercato.



RIFIUTO

Christian Flores

06 I soggetti delle opere di Christian Flores sono tratti dall'attenta osservazione della realtà sociale, in cui l'artista individua le problematiche legate all'integrazione di identità diverse in una società multiculturale. Lo spaesamento di chi è posto ai margini della società e la speranza di una convivenza armoniosa ispirano l'opera presentata per *CONTACT*, in cui alcuni spazi del cortile, apparentemente anonimi, sono associati a parole che richiamano l'attenzione su di essi rendendoli protagonisti.



LAB. PADOVA 36

Vincenzo
Luca Picone

07 La ricerca di Vincenzo Luca Picone si sviluppa intorno al tema identitario e la concezione della memoria come fonte di ideazione e riformulazione di concetti. Nell'ambito di *CONTACT* organizza un laboratorio per gli abitanti del condominio, una storia composita che unisce punti comuni mediante l'oggetto feticcio che ognuno porta con sé. Il laboratorio si pone come momento per agevolare coesione, in cui il personale accrescimento è dato dalla reciproca formazione, basata sul dialogo libero in uno spazio non istituzionale.



LA JOIE DE VIVRE

Gabriele Buratti

08 I caratteri fisici, antropici, storici e strutturali del territorio influenzano la ricerca di Gabriele Buratti, sviluppata attraverso pittura, scultura e fotografia. Animali selvatici e altri riferimenti alla natura irrompono in visioni urbane, mettendo in luce contraddizioni e problematiche dello sviluppo capitalistico della società occidentale. Per *CONTACT* un dipinto che rappresenta lo scenario di via Padova è posto in una fittizia *"scena del crimine"*, comunicando il senso di pericolo vissuto in alcune aree cittadine.



O.T. #92_MEMORY FOAM

Adi Haxhijaj

09 Adi Haxhijaj utilizza come supporto delle proprie opere pittoriche oggetti trovati, solitamente relativi alla vita quotidiana e spesso inosservati, sui quali dipinge porzioni dell'ambiente circostante. La pittura diviene modalità di registrazione in cui la realtà esterna si coagula fissandosi sugli oggetti come una cicatrice. Per *CONTACT* l'artista presenta un dipinto realizzato sul coprisellino di una delle biciclette presenti nel cortile, in cui porzioni dell'edificio si rispecchiano in un rapporto empatico.



D - 3570 V

Patrizia
Emma Scialpi

10 La ricerca di Patrizia Emma Scialpi si concentra sulla natura e diversità dei legami e delle relazioni che intercorrono tra gli individui, in rapporto ai differenti contesti ambientali e storici, nel tentativo di instaurare un dialogo chiarificatore con il presente. Per *CONTACT* presenta un'opera che unisce l'orizzonte fisico alla dimensione emotiva. L'immagine del mare, orizzonte visivo preferito dall'artista, diviene pattern virtuale, poetico surrogato in cui far vibrare ricordi e sensazioni lontane.



NOI SIAMO SOLI

Pino Lia

11 La ricerca di Pino Lia si focalizza sul rapporto dell'uomo con l'ambiente che lo circonda e sulle relazioni tra l'individuo e la collettività. L'interesse per la natura è costante, oltre alle riflessioni sul divenire del tempo e l'identità dei luoghi. Per *CONTACT* l'artista presenta due teli che percorrono tutti i piani dell'edificio, in cui si susseguono volti dipinti con tratti essenziali che rappresentano diverse identità in dialogo e contaminazione, unite nell'imponente *"totem"* che ne sprigiona l'energia emozionale.



CADENAS

Elisabetta Oneto

12 Il lavoro di Elisabetta Oneto attraverso vari mezzi espressivi e poetiche, sottolineando la socialità e l'abbattimento delle barriere nell'arte. Per *CONTACT* realizza un'installazione site specific, posizionando innumerevoli chiavi colorate su un cancello presente nel cortile. Il varco che divide ed insieme collega diviene metafora dell'apertura alle varie differenze e peculiarità umane, rappresentazione di un mondo esterno con cui ci rapportiamo quotidianamente.

